

*A differenza di altri paesi della comunità europea, nella nostra Sanità pubblica da tempo, e come si è visto anche recentemente, si assiste a una persistente riduzione di risorse, che sottolinea in modo considerevole quanto la politica sia indifferente o quantomeno insensibile e scarsamente orientata a considerare di vitale importanza quello che è senza dubbio uno dei settori nodali del benessere sociale di una comunità. In quest'ottica si rimarca la necessità e urgenza di una volontà politica più lungimirante e coraggiosa che, dando largo spazio a interventi efficaci contro sprechi e inefficienze, si faccia però carico di mantenere quegli standard di qualità e di equità nelle prestazioni che il nostro sistema sanitario prevede, e ciò anche in presenza di risorse limitate e contenute.*

# Un programma di governo della Sanità in 4 punti

**GAVINO MACIOCCO**

Docente di Politica sanitaria presso il Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica all'Università di Firenze, direttore del sito web «saluteinternazionale.info» e della rivista «Salute e Sviluppo» del Cuamm

## ► Lo scenario nazionale

L'Italia è uno dei paesi dell'Ocse che ha maggiormente subito la riduzione della spesa sanitaria. È da quattro anni che la spesa sanitaria pubblica italiana rimane bloccata o arretra. Il 2015 doveva essere l'anno del rilancio per la Sanità italiana: il Patto per la salute siglato tra governo e regioni lo scorso luglio prevedeva infatti per il 2015 un incremento del fondo sanitario nazionale di circa 2 miliardi e un incremento ancora maggiore per il 2016. Ma la legge di stabilità ha gelato le aspettative imponendo alle regioni un taglio di oltre 4 miliardi di euro. Il presidente del Piemonte Sergio Chiamparino parlò allo-

ra di una misura insostenibile e della rottura di un patto d'onore<sup>1</sup>.

I tagli di oltre due miliardi di euro a carico della Sanità si aggiungono a una serie di provvedimenti che negli ultimi anni hanno gravemente impoverito il sistema sanitario italiano: «Occorre ricordare che il settore sanitario ha subito tagli cumulati per circa 31,7 mld e che ove il Governo non avesse dato corso alla Sentenza Costituzionale n. 187/2012 (in materia di misure di compartecipazione alla spesa sanitaria) i tagli sarebbero stati maggiori fino a arrivare "solo" a circa 35,7 mld»: questo si legge nel

<sup>1</sup> <http://www.saluteinternazionale.info/2014/10/il-patto-stracciato-e-lidea-shock-di-rossi/>